

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10.000.000
36 rate da 278.000 senza interessi
oppure 2.000.000 di sconto

Roma

l'Unità - Mercoledì 21 settembre 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10.000.000
36 rate da 278.000 senza interessi
oppure 2.000.000 di sconto

CENTRI SOCIALI.

Quindicimila giovani in corteo, poi la lunga kermesse
In piazza, Montesano, la Dandini e il vicesindaco Tocci

Il Centro della festa

Suoni, canti e colori
La gioiosa macchina di pace
«occupa» il Campidoglio

Una manifestazione pacifica e gioiosa, in una città blindata dalle forze dell'ordine. Migliaia di giovani in corteo dal Circo Massimo sino al Campidoglio. La giunta sceglie il dialogo e, tra qualche contestazione, il vicesindaco Walter Tocci apre ai centri sociali. Renato Nicolini critica il questore. Ai giovani che chiedono scelte concrete, rispondono Enrico Montesano e Serena Dandini. Contro il governo, assemblea nazionale l'8 e 9 ottobre.

ROBERTO MONTEFORTE

■ Sono arrivati al tramonto e chi già occupava la piazza, manifestanti, ma anche consiglieri progressisti e assessori comunali, ha tirato un sospiro di sollievo. Il Campidoglio era presidiato dalle forze dell'ordine come non mai aumentava l'inquietudine, ma alla fine la scommessa è stata vinta. Quando il corteo, conquistata la scalinata, è finalmente giunto nella piazza michelangiolesca la musica e la gioia sono esplose. Il cordone del servizio d'ordine che apriva il corteo, tutti rigorosamente a volto scoperto con soltanto una fettuccia rossa al braccio, si è sciolto e come per scaricare la tensione si è abbandonato al ritmo della musica giamaicana. E con loro le migliaia di giovani dei centri sociali (20 mila secondo gli organizzatori), che hanno riempito la piazza addobbandola con i loro striscioni variopinti. Musica e politica, come è nella cultura di questo movimento giovanile.

Dopo le violenze di Milano, le trattative e le incertezze dei giorni scorsi, a Roma si è affermato il diritto a manifestare pacificamente. Anche per esprimere un punto di vista o una critica radicale. Non è servita la violenza per affermare il diritto a vedere riconosciuta un'esperienza sociale, culturale e di solidarietà che è radicata in alcune periferie della città. Ed i giovani dei centri sociali che hanno manifestato con in testa lo striscione del Leoncavallo di Milano, a Roma

hanno trovato ascolto e risposta. Un primo, faticoso dialogo è iniziato. Sono stati tanti gli interventi e per la prima volta si sono alternati al microfono esponenti del movimento autorganizzato e rappresentanti delle istituzioni. E a chi chiedeva rispetto, come Mamma Rosa, una delle madri coraggio dell'Intifada, impegnata nella lotta contro la droga, o un riconoscimento politico per il ruolo sociale svolto nelle periferie della capitale, ha risposto a nome di tutta la giunta e del sindaco Rutelli a Washington, il vicesindaco Walter Tocci. Un ringraziamento ai «cittadini dei centri sociali», per aver condotto in «modo gioioso e pacifico» una protesta, anche perché questo «da maggiore forza e dignità alla capitale», che a differenza di Milano e la sua amministrazione ha scelto il terreno del confronto. Ma quando in polemica con Formentini, Tocci se ne uscì con «non vi chiameremo mai randagi», forse un'incomprensione o un'insolenza ma la dalla piazza sono partiti i fischi e contestazioni. L'espressione di disprezzo usata dal sindaco di Milano nei confronti degli occupanti del Leoncavallo, deve bruciare ancora.

Ma Tocci ha continuato, affermando che il problema dei centri sociali «non può essere affrontato come un problema di ordine pubblico, ma al contrario rappresenta una ricchezza per la città». E poi,



Un momento del corteo dei giovani dei centri sociali; a sinistra Serena Dandini e Enrico Montesano

Alberto Pais

per quel che riguarda la vertenza aperta con il Villaggio globale e gli altri centri che occupano locali di proprietà comunale per il pagamento degli affitti, «una soluzione verrà trovata nell'interesse dei centri e di tutta la città». Un'assicurazione che non è bastata a iniziativa autogestita da loro, alle quali assicurare la partecipazione di personalità dello spettacolo. Un riconoscimento anche alla produzione culturale e musicale è l'idea di Serena Dandini, intervenuta alla manifestazione come consulente per le politiche giovanili del Sindaco. Montesano, proprio per il valore sociale dell'attività dei centri, ha

debole imitazione del Cavaliere obbligato a riconoscere il valore della manifestazione, è passato alle proposte. Intanto sostenere le iniziative dei centri dedicando una settimana o 15 giorni della programmazione del Teatro Tenda a iniziative autogestite da loro, alle quali assicurare la partecipazione di personalità dello spettacolo. Un riconoscimento anche alla produzione culturale e musicale è l'idea di Serena Dandini, intervenuta alla manifestazione come consulente per le politiche giovanili del Sindaco. Montesano, proprio per il valore sociale dell'attività dei centri, ha

proposto di destinare l'8 per mille dell'Irpef al volontariato laico anche a quei centri che svolgono un'attività sociale riconosciuta. La piazza ha accolto la proposta con un boato di applausi. È applaudito è stato anche Renato Nicolini che si è rivolto polemicamente al nuovo questore di Roma, perché investito di criminalizzare i giovani impari a combattere la delinquenza, ma quella vera, con i suoi collegamenti con l'estensione di destra, come la banda della magliana, o gli ex nar che trafficano in droga e rapinano le banche. E in molti hanno denunciato l'assalto impunito dei fa-

scisti al campo nomadi di Tor dei Cenci.

Ma i rappresentanti del Villaggio globale, di Intifada, di Officina 99 di Napoli, dei Cobas della scuola, di Rifondazione e degli altri organismi intervenuti alla manifestazione che hanno posto il problema di una difesa degli spazi di autogestione, hanno chiesto un dialogo ravvicinato con le forze della sinistra politica, ma «della sinistra-sinistra e non sinistra-centro», per costruire un'opposizione al governo Berlusconi. Per questo hanno indetto a Roma l'8 e 9 ottobre prossimo un'assemblea nazionale.

Teatro dell'Opera
Nove deputati pds scrivono a Letta

Una lettera per sollecitare il risanamento del bilancio del Teatro dell'Opera è stata inviata al sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta, dai deputati progressisti Vittorio Emiliani, Alberto La Volpe, Carla Mazzuca, Leopoldo Elia, Miriam Mafai, Massimo Scalia, Mauro Paissan, Giovanna Melandri e Ottaviano Del Turco. «Sappiamo che il governo non ha colpa della precedente faraminosa gestione - hanno detto - ma se l'attuale gestione commissariale Rutelli-Ripa Di Meana non potrà fruire dell'intervento statale bisognerà chiudere il teatro». Nella lettera si ricorda inoltre che «il Comune ha già versato somme cospicue per il ridurre il disavanzo di 55 miliardi».

Abusivismo
Tornano le ruspe all'Infernetto

Un anno dopo il braccio di ferro contro l'abusivismo che provocò scene di vera e propria guerriglia e l'intervento del genio militare, all'Infernetto - in XIII Circoscrizione - sono tornate le ruspe. Ieri mattina gli operai del Comune hanno demolito una villa in costruzione di circa 120 metri quadri, che sorgeva in una zona vincolata nella fascia di rispetto della riserva di Castelporziano. Per effettuare la demolizione è stato necessario l'intervento della polizia. In mattinata poi le ruspe si sono spostate a Ostia, sul Lungomare Duca degli Abruzzi, per demolire un chiosco abusivo sulla spiaggia. Ma di fronte alle aperte minacce del proprietario, e senza la copertura della forza pubblica, i tecnici comunali hanno preferito rimandare l'intervento.

False invalidità
se ne discute all'Hotel Nazionale

False invalidità, unificazione degli enti di gestione previdenziale e assistenziale e le prestazioni di invalidità agli infortunati sul lavoro e ai loro superstiti erogate dall'Inail, che non possono ricondursi tra le pensioni di invalidità. Di questo e altri temi si discuterà domani nell'incontro organizzato dall'associazione Nazionale mutilati e invalidi del lavoro e da Gino Falleni, alle 11, all'Hotel Nazionale in piazza Montecitorio.

Sacerdote prega
sul campanile
Cade e muore

In un primo tempo si era pensato a un incidente stradale. Sull'asfalto, in mezzo alla strada, in via del Conservatorio c'era il corpo di un uomo con la testa coperta di sangue e fratture in varie parti del corpo. Solo dopo alcune ore, i carabinieri hanno scoperto la verità. La vittima è un religioso della confraternita di Bombav, Mathew Francis Puthupalakkal, che ieri pomeriggio si era raccolto in preghiera sul campanile della antica chiesa di San Paolo alla Regola, secondo la tradizione fondata dove sorgeva la casa del santo) da dove, probabilmente per cause accidentali, è successivamente caduto, provocandosi la frattura della base cranica, di un braccio e di varie costole.

Da sette giorni non si hanno notizie di Giuseppe Mirto, un ragazzo di Aprilia partito per un viaggio culturale

Giovane scomparire nella «lunare» Islanda

ANNA POZZI

■ APRILIA. A distanza di una settimana regna ancora il buio più completo sulla scomparsa di Giuseppe Mirto, un giovane di 29 anni, di Aprilia, sparito improvvisamente nelle vicinanze della cascata di Gullfoss, in Islanda. Giuseppe era partito da Roma lo scorso 7 settembre come guida di un gruppo di giovani che fa capo all'associazione Afasi (Associazione formazione, scambi e attività interculturali) per prendere parte ad un convegno internazionale sui diritti civili. Mercoledì 14 il gruppo si è recato alla cascata di Gullfoss, meta di numerosi turisti, per un'escursione.

Verso le 13, alcuni ragazzi lo hanno visto dirigersi verso il fiume per una passeggiata. Quella è stata l'ultima volta che Giuseppe è stato visto. Nessuno si è accorto di niente fino a quando non è stato il momento di risalire sul pullman per ritornare all'albergo. Da quel momento sono iniziate le ricerche, ricerche che sono ancora in corso. A distanza di due giorni sono stati avvertiti anche i familiari. Due fratelli di Giuseppe, Tonino e Lucia, sono così partiti per l'Islanda, da dove sono tornati lunedì, ormai privi di speranza. «È difficile pensare che abbia trovato rifugio da

qualche parte - spiega Tonino Mirto al ritorno da Gullfoss -. Il paesaggio che circonda la cascata ha un aspetto quasi lunare. Non c'è niente tranne questo grande fiume che scorre prepotentemente. È molto strano, però, che sulle sponde non sia rimasta alcuna traccia di una eventuale scioltella. Un lembo di stoffa, un segno». Il fiume è stato già dragato tre volte, ma fino ad ora nessuna traccia di Giuseppe. «Le ricerche sono state molto accurate - racconta ancora Tonino Mirto -. Oltre a dragare il fiume sono state eseguite delle prove con un manichino per verificare il corso della corrente. È inutile dire che speriamo che Peppe non sia finito nel fiume. Non esclu-

diamo la possibilità che magari abbia perso la memoria e stia vagando per quei posti. I familiari escludono a priori che il ragazzo possa avere deciso di togliersi la vita gettandosi spontaneamente nel fiume. «L'ultima volta che lo abbiamo sentito ci ha detto di trovarsi bene con il gruppo che stava accompagnando. Poi ci ha comunicato che avrebbe ritardato la partenza per l'Italia, ma solo per un giorno perché doveva entrare per prendere parte alla selezione di giovani cantanti per Sanremo». Peppe Mirto ha sempre amato molto la musica, in particolare il reggae e il rock, che suonava egregiamente con la sua chitarra. Anche ai tempi del liceo intratteneva spesso i compagni

con le sue canzoni. Gli stessi compagni di scuola che appena saputo della sua scomparsa hanno esclamato con poca preoccupazione: «Di certo si sarà allontanato per fare qualche nuova esperienza». Peppe era, infatti, sempre alla ricerca di cose nuove e spesso partiva per viaggi un po' avventurosi, alle volte senza meta. Per due anni era stato in America, dove aveva avuto diverse esperienze musicali con gruppi locali. Da dieci anni però lavorava per l'Afasi e da qualche tempo, insieme ad alcuni amici, aveva fondato un gruppo musicale - «Su la testa» - divenuto localmente abbastanza famoso e si stava preparando a sfondare nel mondo della musica.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321